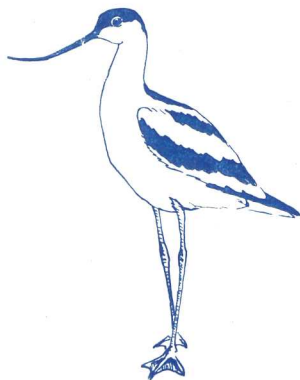


# AVOCETTA

BOLLETTINO  
DELLA  
ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA ITALIANA

---



VOL. I° N. 2

APRILE 1955

LIRE 100

## **Associazione Ornitologica Italiana**

Segreteria: Via Belgiojoso, 11 - Milano

L'Associazione sorse nel 1953 come "Centro Italiano di Studi Ornitologici", per promuovere, organizzare, condurre ed incoraggiare lo studio la ricerca ed in particolare la ricerca all'aperto per il progresso in tutti i rami della Scienza Ornitologica. La quota di iscrizione è di L. 500 annue per i soci ordinari e di almeno L. 2000 per i soci sostenitori. Tutti i soci ricevono gratuitamente l'"Avocetta", il bollettino periodico dell'Associazione.

A V O C E T T A

Bollettino periodico dell'Associazione Ornitologica Italiana

Anno I° -n.2

Questo numero contiene:

- Come si fa una descrizione pratica-di E.e S.Gadda p..... 1
- Introduzione all'Ornitologia-parte II-di S.Frugis p..... 4

-Ricerche in corso-:

- 1°)Controllo statistico di alcune specie nidificanti nella città di Milano p.....10
- 2°) Inanellamento di giovani nitticore p.....10

Notizie e comunicazioni:

- 1°)Istinto di cova di un venturone maschio tenuti in cattività-di Luciano Negri p.....12
- 2°)Corso per istruttori per la"Protezione della Natura"p...13
- Una lettera alla Segreteria- p.....14
- Richiesta d'informazioni-p.....16
- Recensioni- p.....16

=====

COME SI FA' UNA DESCRIZIONE PRATICA

ricevuto il 4 gennaio 1955

Sommario. Gli Autori danno un esempio di come viene fatta una descrizione pratica e si ripromettono in un successivo articolo di informare i lettori di quali sono i caratteri distintivi e le altre caratteristiche che bisogna tener presenti per fare una descrizione pratica. L'esempio scelto è quello dell'allodola, un uccello comune che tutti possono osservare.

Nell'articolo del Sig. Frugis su questo numero, si parla di specie, generi, famiglie ecc. ma dal punto di vista dell'osservatore, dello studioso pratico, del "bird-watcher", ciò che veramente importa è la specie, o meglio ancora l'individuo. La cosa essenziale quindi, dal lato pratico, è il poter identificare correttamente l'animale in libertà. Chiunque si diletta ad osservare gli uccelli necessita di abilità nell'identificarli, qualunque siano i suoi punti di vista. L'abilità e la capacità di identificare è essenziale sia a chi si occupa di ornitologia da un punto di vista, diciamo "estetico", sia a chi se ne occupa da un punto di vista "scientifico". Chi non sa riconoscere gli uccelli non può apprezzare il piacere di osservarli o di studiarli. Ogni appassionato troverà nei suoi libri, se sono di vecchia data, dettagliate descrizioni di tutto quanto concerne una "pelle" ma troverà meno buone descrizioni di particolari quali il colore dell'iride e delle zampe e forse non troverà alcuna descrizione della voce e delle abitudini. Se dopo aver letto uno di questi vecchi testi egli se ne va nei campi ad osservare ad esempio lui verdi e lui piccoli tenendo presenti caratteristiche quali le sfumature delle remiganti o la presenza o meno di un indistinto sopracciglio chiaro, ben difficilmente riuscirà a capir qualcosa ed è probabile che dopo il primo tentativo rinunci a riconoscere gli uccelli. Cionondimeno l'identificazione è la base della vera ornitologia e le "descrizioni da museo" sono la base reale dell'identificazione. Bisogna saper scegliere da queste descrizioni ciò che serve in pratica e bisogna rammentare che su esemplari morti certi particolari (colore delle parti nude ecc.) sono difficilmente apprezzabili. Quando non si riesce a riconoscere un uccello non resta che fare un'accurata ma non prolissa descrizione delle sue caratteristiche per poter poi a casa (consultando magari qualche testo o qualche altro ornitologo) riuscire a stabilire con sicurezza di che specie si tratti. Ma c'è di più: ancor'oggi (e soprattutto da noi) non vi sono complete descrizioni pratiche per ogni specie e dal lavoro

di ogni "bird-watcher" può essere tratto materiale utile per le descrizioni mancanti.

Per comodità di chi volesse cimentarsi nella non semplicissima impresa di preparare qualche descrizione pratica ne riportiamo una compiuta da noi insieme ad un amico inglese.

Nel prossimo numero di "Avocetta" diremo, e se sarà possibile illustreremo, cosa bisogna osservare e annotare per fare una buona descrizione pratica o per poter semplicemente identificare un uccello che si sia visto per la prima volta. Abbiamo scelto un uccello fra i più comuni, l'allodola, perchè sia possibile a chiunque controllare l'esattezza (o anche l'eventuale inesattezza) di ogni punto della descrizione.

ALLODOLA (Alauda arvensis arvensis L.)

Habitat- terreni aperti, prati, pianure, marcite, torbiere, dune sabbiose al livello del mare; pascoli montani e colline.

Caratteri distintivi e abitudini generali.

Tutte le tipiche allodole sono prevalentemente terrestri, sono uccelli bruni striati che camminano, (NON SALTANO) sul terreno.

Differiscono dalle "Pispole" in senso lato, per un'apparenza meno snella, becco meno sottile e per la presenza di una cresta erettile di piume. L'allodola comune può essere confusa con l>Tottavilla (Lullula arborea L.) dalla quale la distinguono (oltre al canto), la coda più lunga e un meno pronunciato sopracciglio; o con la cappellaccia (Galerida cristata) che si distingue per una cresta più pronunciata per le timoniere esterne rossiccie (non bianche) e le ali più corte e rotonde.

Le timoniere esterne bianche e, in misura minore, il margine posteriore grigio bianco dell'ala sono evidenti in volo. Il margine chiaro delle piume da' un aspetto più macchiato e "a scaglie" all'abito dei giovani. Come le altre allodole cammina con le zampe di solito ben flesse così che il ventre vien tenuto basso; per passare un ostacolo salta però una o due volte. Si accuccia (se così si può dire) quando è spaventata od allarmata. Se per breve tratto, il volo è piuttosto tremolante (nel battito) e ondeggiante, ma quando sta a lungo in aria il volo è forte, leggermente ondulato, parecchi battiti d'ala alternansi con un immediato arresto, ma con un moto d'ala percettibilmente più lento e più "soffice" di quello degli altri piccoli uccelli delle zone aperte. Qualche volta si posa su bassi muretti e sulla bassa vegetazione, sui cespugli o addirittura sui fili telegrafici, ma praticamente mai sugli alberi. Prende spesso dei "bagni di polvere" sulle strade di campagna o sul terreno polveroso.

Gregaria fuori della stagione delle cove, si riunisce talora in grandi voli. Riposa sul terreno, qualche volta senza alcun riparo.

VOCE - Nota di richiamo un liquido "tsiu" e varianti. Meno comunemente una nota più fischiante.

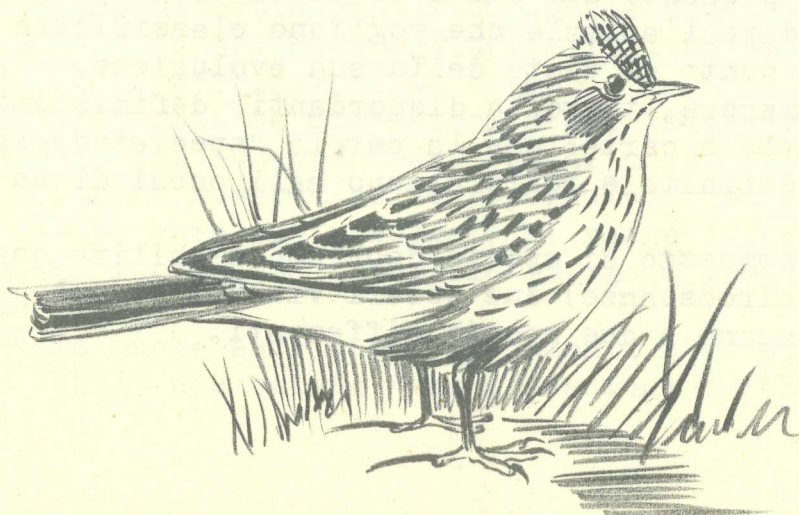
Il canto emesso con molto slancio e veemenza, è un trillo chiro, piacevolmente modulato, sebbene di limitata variabilità; esso viene sostenuto ininterrotto sino a 3,4, occasionalmente 5 minuti, in un caratteristico "volo nuziale" o "canto in volo"; qualche volta canta sul terreno; occasionalmente di notte. Talora (raramente) include imitazione di note di altri uccelli. CORTEGGIAMENTO. - Nel "volo nuziale" il maschio sale verticalmente od obliquamente con vigorosi battiti d'ala sino a notevole altezza, cominciando a cantare a pochi metri da terra. Rimane così contro vento, o talora gira in tondo in larghi giri prima di scendere, interrompendo i battiti d'ala a intervalli come nel volo ordinario o, con correnti d'aria favorevoli, sta ad ali ferme, scendendo poi gentilmente con le ali piegate in alto sino a quando completa la discesa con un vero "tuffo" in terra, ad ali chiuse.

Resumé Les auteurs donnent un exemple de comment se fait une description et se proposent dans un article suivant de renseigner les lecteurs au sujet des caractères distinctifs et des autres caractéristiques qu'il faut tenir présent pour faire une description pratique. L'exemple choisi est celui de l'Alouette des champs, un oiseau commun que tout le monde peut observer.

Summary The authors give an exemple of the writing of a meaningful description of a bird and express their intention of discussing in a later article the characteristics which are distinctive and which should be considered in giving a field description. The example chosen is that of the skylark, a common bird which all have the opportunity to observe.

Zusammenfassung Die Verfasser an Hand eines praktischen Beispiels zeigen die Durchfuehrung eines Beispiels und beabsichtigen in einem naechsten Artikel mit den charakteristischen und sekundaeren Merkmalen die fuer eine praktische Beschreibung vor Augen gehalten werden muessen, die Leser zu informieren.

Die Feldlerche wurde als Beispiel herangezogen, ein gewöhnlicher Vogel der von allen beobachtet werden kann.



Sergio Frugis

INTRODUZIONE ALL'ORNITOLOGIA

2°) Cenni di classificazione a sistematica.

Sommario. L'autore, continuando la serie di articoli sotto il titolo generale "Introduzione all'Ornitologia"; tratta in modo piano ed accessibile a tutti i problemi principali della sistematica, soffermandosi in particolare sugli aspetti di maggiore importanza pratica. Si accenna all'importanza dell'isolamento geografico come meccanismo di formazione delle sottospecie e delle specie.

Nel 1° capitolo di questa serie abbiamo visto come il "bird-watcher" dovrebbe essere attrezzato per accingersi allo studio o almeno all'osservazione ornitologica.

Nei capitoli successivi (iniziando da questo stesso) cercheremo di formarci un'idea generale ma esatta, dei vari aspetti della vita degli uccelli e della loro posizione tra gli altri esseri viventi.

Non seguirò un ordine particolare nel trattare i vari argomenti unicamente nell'intento di portare il più presto possibile il lettore di fronte ai problemi e agli aspetti più interessanti ed affascinanti.

Così, in questo secondo capitolo avrei logicamente dovuto trattare (sia pur a grandi linee) dell'anatomia e la fisiologia degli uccelli (e del loro posto tra gli altri vertebrati) a partire dalla loro origine preistorica; in un certo senso avrei dovuto presentare l'oggetto dei nostri studi o dei nostri passatempo. Ho preferito invece trattare l'argomento della classificazione perchè di valore più pratico e di interesse più immediato.

La specie - La definizione di specie è un problema che ha interessato ed interessa gli zoologi da sempre. E diciamo subito che una definizione completamente soddisfacente non è stata ancora trovata sebbene ora si abbiano le idee molto più chiare di una volta.

I sistematici moderni nel decidere cosa definire come specie devono avere presenti due punti di vista principali: essi devono guardare l'animale che vogliono classificare innanzitutto dal punto di vista della sua evoluzione.

Nonostante le numerose, talvolta discordanti, definizioni di specie, un fatto è certo: che la parola "specie" designa qualcosa di ben definito e reale almeno agli occhi di un osservatore.

Per definire il concetto di specie dobbiamo stabilire quando (ed in quali circostanze) due esseri viventi si può dire che appartengano a due specie differenti.

Due animali appartengono alla stessa specie se tale è l'opinione di un serio sistematico.

Due animali appartengono alla stessa specie se abitano nella medesima area, se hanno le medesime tradizioni di struttura, colore, voce, abitudini e tendono a riprodursi tra di loro piuttosto che con animali simili che hanno le stesse tradizioni.

Due animali non necessariamente appartengono alla stessa specie se in libertà si accoppiano tra di loro. Ci sono vari esempi di due specie che hanno esteso la loro area di distribuzione in modo che a un certo punto queste aree siano venute per un tratto più o meno esteso a sovrapporsi. Nelle zone di sovrapposizione le specie possono accoppiarsi tra loro dando luogo ad una popolazione mista (ibrida). Questo però non significa che siano della stessa specie.

Due animali appartengono a specie diverse quando abitando nella stessa area ed avendo press'a poco la stessa forma e struttura, evitano di incrociarsi mediante alcuni "espedienti": diversità di colori, di voce, di atteggiamenti o scelta di un habitat differente nella stessa area.

Classico esempio di ciò sono due specie di luì: il luì piccolo ed il luì grosso. Questi due uccelli sono molto difficili da riconoscere non solo in libertà ma anche in mano vivi o imbalsamati. Eppure in natura essi rimangono due specie ben distinte grazie alla diversità del canto (con il quale essi si riconoscono reciprocamente) e forse (Fisher) per sottili differenze di habitat.

Un altro grado di differenza di dimensioni, colori, distribuzione geografica, non distrugge la realtà di una specie. Se per esempio confrontassimo un esemplare di pulcinella di mare della Bretagna con uno dello Spitsbergen si sarebbe tentati a prima vista di classificarli come due specie distinte. Ma se potessimo esaminare vari esemplari di zone intermedie tra la Bretagna e lo Spitsbergen vedremmo che le differenze di dimensioni e forma del becco e di altre parti di questi sono intermedie tra quelle dei primi due esemplari.

Considerando più attentamente la faccenda scopriremmo che esiste una notevole gradazione nelle dimensioni e che queste aumentano col crescere della latitudine alla quale nidificano le popolazioni in esame.

In altre parole le dimensioni degli individui appartenenti ad una specie aumentano dal sud al nord.

Naturalmente nessuna delle popolazioni, ad esempio di pulcinella di mare può assurgere al rango di specie ma noi possiamo facilmente chiamarle le razze geografiche o sot-specie.

Possiamo anche esprimerci altrimenti e dire con il Dr. Julian HUXLEY che esiste "una gradazione o cline" (pronuncia:



clain) nelle dimensioni del pulcinella di mare andando da sud a nord e usare solo i nomi delle sottospecie limite (quella della Bretagna e quella dello Spitsbergen)". Siamo così venuti a parlare di una entità sistematica di rango inferiore alla specie ma che è di grande interesse teorico e (nel caso degli uccelli) spesso anche pratico.

Sottospecie - E vediamo ora qualche esempio che chiarisca il concetto di sottospecie.

Talora una popolazione di animali può essersi originariamente diffusa su di una vasta area.

Può darsi che con l'andar del tempo per diverse ragioni questa popolazione sia venuta a dividersi in gruppi continuamente riproducendosi solo tra di loro possono manifestare una certa tendenza a differire per qualche carattere. Quando le differenze tra un gruppo ed un altro diventano costanti (e di entità maggiore delle normali differenze tra individui e individui) noi siamo autorizzati a chiamare questi gruppi vere "specie".

Esempi del genere si trovano facilmente nelle isole.

Ma non sempre le barriere tra le sottospecie sono di carattere geografico.

Due sottospecie di un rallo americano ad esempio presentano delle caratteristiche diverse di colorazione e questo era noto da tempo, ma sino a poco tempo fa non si sapeva perchè queste differenze si fossero sviluppate dato che le due sottospecie avevano la medesima area di distribuzione. Un attento studioso trovò però una differenza sostanziale di abitudini che costituiva un efficacissimo mezzo di isolamento: una sottospecie abita infatti in zone umide e paludose mentre l'altra predilige zone aride e asciutte.

Per l'ornitologo pratico (per il bird-watcher) non c'è bisogno di darsi molto da fare per definire la specie che egli può incontrare e studiare; questo lavoro è già stato fatto da eminenti studiosi e (almeno per le specie italiane) la situazione è abbastanza chiara.

Ma è importante che l'ornitologo pratico dilettante si renda conto che le nostre conoscenze ornitologiche (in questo caso i nostri progressi nella classificazione degli uccelli) possono essere notevolmente ampliate grazie alle sue accurate osservazioni.

Gli uccelli sono particolarmente difficili da classificare e gli zoologi si devono aiutare con tutte le fonti di notizie cui possono attingere.

Infatti oggi, un sistematico, come ben dice il Fisher, non deve considerare solo caratteri quali le misure, la struttura, il colore, ma anche la voce, le abitudini, la posizione geografica, la migrazione, le popolazioni, il tipo di nido, le uova ecc..

Ogni animale, nel sistema di Linneo, ha due nomi: uno generico e uno specifico. Il nome generico (per evitare confusioni) non può ricorrere due volte nel regno animale, come è stabilito dalle regole internazionali per la nomenclatura; il nome specifico può essere anche ripetuto, per specie diverse. Praticamente quando per un animale viene stabilito un nome da un autorevole studioso (e questi ne dà comunicazione in un periodico scientifico o in altra analoga pubblicazione) tale nome rimane a quel dato animale finché qualcuno non possa provare che quel nome era già stato dato a qualche altro animale o che era già stato dato a quello stesso da qualche altro studioso, o ancora che l'animale in questione non merita di essere classificato come una nuova specie.

Quando il nome scientifico è in tre parti ciò vuol dire che si è in presenza di una sottospecie. Così ad esempio, tutti i gabbiani reali appartengono alla specie LARUS ARGENTATUS. La razza mediterranea però, viene contraddistinta col nome di LARUS ARGENTATUS CACHINNANS, quella inglese col nome di LARUS ARGENTATUS ARGENTATUS e quella scandinava col nome di LARUS ARGENTATUS OMISSUS.

Naturalmente alle differenze di nome corrispondono più o meno giustificate differenze di qualche carattere o abitudine. LA VARIAZIONE - Non vi sono due animali identici. Ad eccezione dei gemelli (ed anche questi non sempre) non ci è mai possibile dire che due animali siano esattamente identici dal punto di vista zoologico e noi abbiamo già citato casi di tendenza a variare come quello dei pulcinella di mare: di casi simili ve ne sono molti; così ad esempio, gli uccelli delle regioni umide hanno la tendenza ad essere più scuri di quelli delle regioni aride. Questo tipo di variazione è in un certo qual modo organizzato ed appare quasi sempre correlato ad altri fattori; è comunque ben diverso dalla variazione individuale. In virtù di quest'ultima talora alcuni individui di una specie mancano completamente di pigmenti (e vengono chiamati albinì), tal'altra possono mancare di qualche pigmento od averne in eccesso. Questi individui varianti dalla norma vengono chiamati (con termine genetico più esatto) "sports" o "mutanti" ed il loro studio ha spesso portato molta luce sulle leggi che regolano l'ereditarietà negli uccelli come in tutti gli altri esseri viventi. Ma tali "sports" o "mutanti" sono abbastanza rari in natura e quelli di tipo estremo hanno probabilmente poca importanza nel meccanismo dell'evoluzione delle specie. Vi è qualche caso però, in cui individui varianti appaiono con molta regolarità ed anzi sembra che in certi casi esista un vero e proprio equilibrio tra il numero dei varianti e quello degli individui normali. Esempi di questo tipo sono le Urie comuni (URIA AALGE) di cui esiste una certa percentuale (che va gradatamente crescendo da Sud a Nord) di individui che presenta intorno all'occhio e dietro a questo una striscia bianca.

fig.1- La percentuale della forma "a redini" della uria comune (Uria aalge) nelle colonie inglesi. (adattato da Fisher).

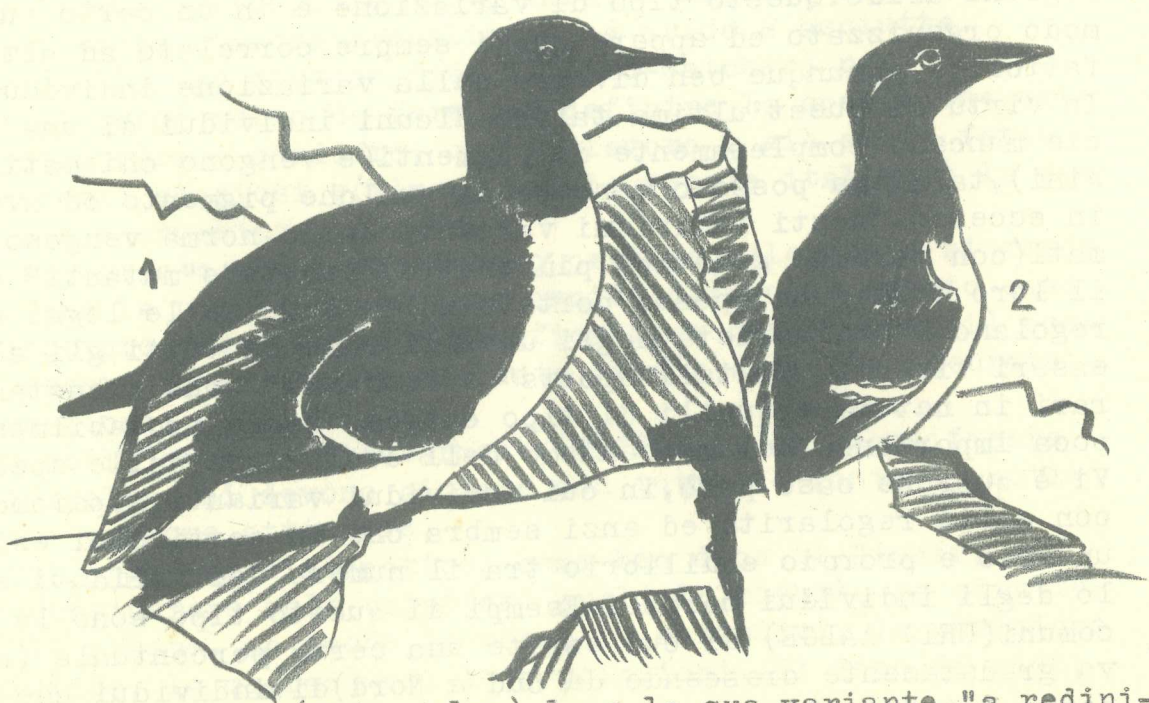
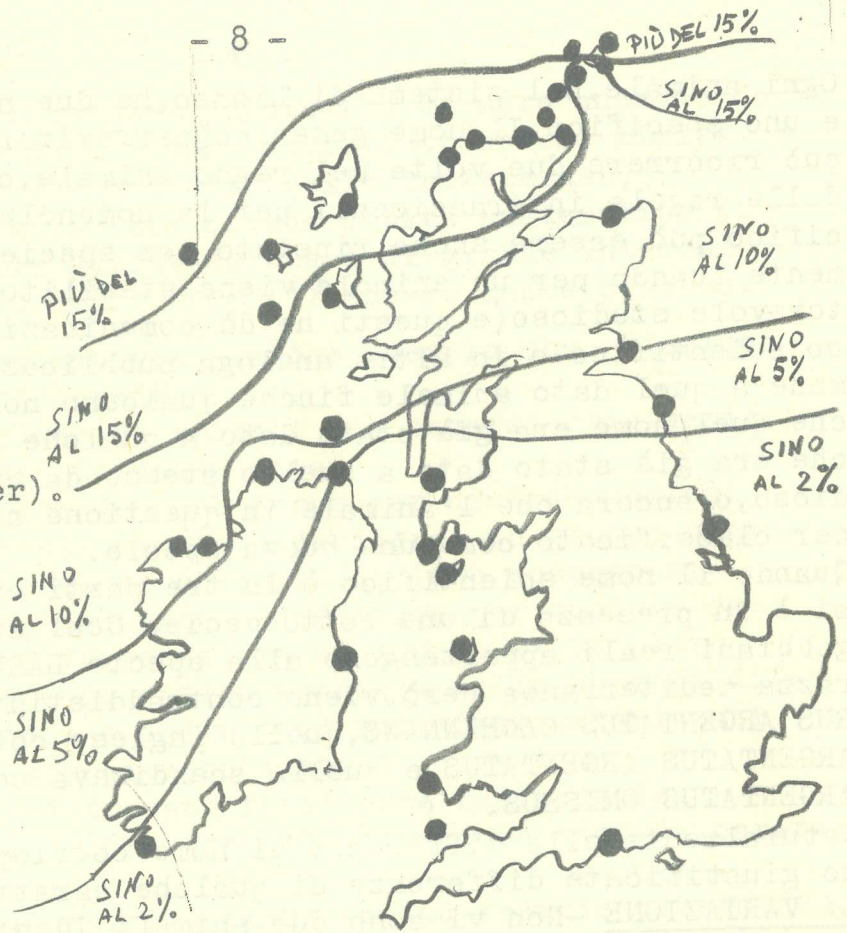


fig.2. L'Uria comune (Uria aalge) -1-, e la sua variante "a redini" -2-

In vari casi esistono vere e proprie "fasi di colore" come nel Fulmaro (*Fulmarus glacialis*)<sup>(°)</sup> in cui vi sono (oltre a fasi intermedie) una fase chiara ed una scura; la Garzetta (*Egretta garzetta*) ha, nelle popolazioni africane una notevole percentuale di individui che anzichè esser bianchi sono completamente neri. Fasi chiare e fasi scure presentano varie specie di Labbi (*G. Stercorarius*), e le comuni Poiane (*Buteo buteo*)

CONCLUSIONE - Al di sopra delle specie e delle sottospecie vi sono i generi, sopra questi le famiglie e sopra questi gli ordini. Facciamo un esempio: l'Organetto italiano e del Centro Europa appartiene ad una razza geografica chiamata "Carduelis flammea cabaret". Il nome italiano è "Organetto minore".

L'organetto minore appartiene quindi alla sottospecie cabaret della specie flammea (cui appartengono anche la sottospecie flammea (l'Organetto) ed altre) del genere Carduelis (cui appartengono pure le specie Carduelis cannabina (il Fanello), Carduelis spinus (il Lucherino) ed altre) della famiglia Fringillidae (cui appartengono anche il genere Coccothraustes (i Frosoni), il genere Fringilla (i Fringuelli) ed altri) dell'Ordine Passeriformes (a cui appartengono anche le famiglie Corvidae (i corvi), Sturnidae (gli Storni) ed altre).

I generi - per usare un'espressione del Fisher - stanno in una specie di mondo perduto tra le famiglie e le specie. Nonostante tutto però essi sono almeno importanti quanto le specie e il loro valore biologico può essere meglio apprezzato se si paragonano alcune specie italiane appartenenti allo stesso genere come lo Zigolo giallo, quello muciatto, quello nero, l'ortolano, il Migliarino di palude e lo Strillozzo che appartengono tutti al genere Emberiza; o come il germano reale, il Codone, il Fischione, la Marzaiola e l'Alzavola, appartenenti tutti al genere Anas.

---

(°) Il Fulmaro è un uccello pelagico affine alle Berte e agli Uccelli delle tempeste, che abita principalmente l'emisfero boreale e che in questi ultimi anni ha esteso la sua area di nidificazione in modo straordinario specialmente in Inghilterra.

Resumé L'auteur continuant la série d'articles sous le titre général "Introduction à l'Ornithologie" traite d'une manière claire et accessible à tout le monde les problèmes principaux de la systématique, en s'arrêtant particulièrement sur les aspects de la plus grande importance pratique. On fait allusion à l'importance de l'isolement géographique comme mécanisme de formation des sous-espèces et respectivement des espèces.

Summary Continuing the series of articles under the general title "Introduction to Ornithology" the author treats, in a manner clear and understandable to all, the principal problems of taxonomy, dwelling in particular upon the aspects of the most practical importance. He mentions the importance of geographic isolation as a mechanism for subspecies and species

formation.

Zusammenfassung Der Verfasser setzt die unter dem allgemeinen Titel "Einfuehrung in die Ornitologie" Artikelserie fort, und beschreibt in einfacher un verstaendlicher Art die wichtigsten Probleme der Sistematik, insbesondere vom Gesichtspunkt des praktischen Interesses.

Es wird auf die Wichtigkeit der geographischen Begrenzung hingewiesen, als Mittel zur Bildung Gattungen und Spezien.

#### RICERCHE IN CORSO

##### 1°) Controllo statistico di alcune specie nidificanti a Milano.

Il giorno 5 maggio u.s. la segreteria ha riunito alcuni soci milanesi nella sede di piazza S. Vittore (presso il Museo della Scienza e della Tecnica) per stabilire uno schema di indagine statistica nella città di Milano.

Nel corso della riunione è apparsa di interesse maggiore di altre proposte, l'idea di iniziare un controllo statistico di alcune specie di cui a Milano si è notata una manifesta diminuzione od un noyrvole aumento.

Per gli stretti rapporti che le Rondini ed i Balestrucci hanno con l'uomo e con il tipo delle sue abitazioni, queste due specie sono state scelte tra quelle che in complesso hanno mostrato palesi segni di diminuzione. Le due specie si prestano anche con una certa facilità ad un controllo numerico per l'agevolezza con cui si possono rintracciare i nidi.

Tra le specie che, almeno rispetto agli ultimi anni, hanno dato segni di aumento numerico è stato scelto l'usignolo. Il controllo di questa specie è pure abbastanza facile dato che (nel mese di maggio in specie) ogni usignolo maschio canta per buona parte del giorno e della notte.

Per suddividere il lavoro e per evitare in massima parte inesattezze di conteggio, a ciascun socio partecipante a questa ricerca sono state assegnate determinate zone e per irferimento ci si serve delle piante della città nell'ultima edizione a cura dell'E.N.I.T.

Naturalmente lo scopo del "censimento" non è solo di sapere quante coppie di ciascuna delle specie prese in esame siano presenti a Milano, ma anche e soprattutto di cercar di trovare un eventuale nesso causale tra le variazioni numeriche annue e alcuni fattori (ambientali o meno). Come facilmente si può comprendere questo studio richiede un certo numero di anni e la collaborazione di un numero notevole di persone. Tutti i soci milanesi che volessero partecipare a questo censimento sono pregati di rivolgersi alla segreteria per avere le necessarie istruzioni.

2°) Inanellamento di giovani nitticore. Da vari anni il sig Sergio Frugis sta compiendo ricerche sul comportamento sociale delle nitticore (*Nycticorax nycticorax nycticorax*)

Ogni anno nel piano di ricerche è previsto l'inanellamento di un certo numero di giovani con gli anelli forniti dal Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia dell'Università di Bologna. Per impegni personali il signor Frugis non avrebbe potuto continuare l'inanellamento anche quest'anno se non fosse stato per la gentile collaborazione offerta dai soci Eugenio e Silvio Gadda, Franco Montanari e Luciano Negri.

Grazie a questi soci è stato possibile ampliare in molti punti l'intero piano di ricerche e probabilmente sarà così possibile concludere la prima parte di questo studio con un anno di anticipo.

Resumé L'Association Ornithologique a commencé, avec la collaboration de quelques associés un contrôle statistique des couples nidifiantes de l'Hirondelle de fenêtre, de l'Hirondelle de cheminée et du Rossignol dans la ville de Milan.

2) Même dans cette année o, continue l'embaguetement des jeunes Herons Bihoreux de la colonie de Cusago (Milan) où M. Frugis est en train d'accomplir depuis quelques années un'étude sur le comportement social de ces Herons. Malgré l'impossibilité de M. Frugis à effectuer personnellement l'embaguetement, cette opération a pu être accomplie grâce à l'aide de quelques associés qui se sont prodigués et qui toujours se préoccupent de la continuer et d'amplifier en même temps les recherches de M. Frugis, aussi pendant son absence.

Summary 1) The Ornithological Association has begun with the help of various members a statistical count of the nesting pairs of House Martins, swallows and Nightingales in the city of Milan. 2) This year the ringing of young Night Herons is being continued at the colony of Cusago (Milano) where S. Frugis has been conducting for several years a study of the social behaviour of these herons. Although Mr. Frugis has been unable to complete the work personally, it has been carried on, thanks to the helps of several members who have done and are now doing everything possible for the continuation and extension of the research.

Zusammenfassung 1) Die Ornithologische Gesellschaft hat, dank der Mitarbeit einiger Mitglieder, eine statistische Kontrolle der nesternden Mehlschwalben, Rauchschnalben und Nachtigallen in der Stadt Mailand begonnen.

2) Auch dieses Jahr wird die Beringung der jungen Nachtreiher der Kolonien von Cusago (Mailand) durchgeführt, wo der Herr S. Frugis seit einigen Jahren eine Studie ueber das soziale Verhalten dieser Reiher durchfuehrt. Obwohl Herr Frugis persönlich verhindert war diese Beringung durchzufuehren, wurde letztere durch die Mitarbeit einiger Mitglieder ermöglicht, auch auf dem Gebiet der Vertiefung der Untersuchungen, waehrend der Abwesenheit von Herrn Frugis.

NOTIZIE E COMUNICAZIONI

1°)-Istinto di cova in un venturone maschio (Carduelis citrinella citrinella) tenuto in cattività.

ricevuto il 4 maggio 1955

Lo scorso anno misi in una voliera all'aperto alcune canarine e varî maschi di fringillidi tra cui un venturone. Nello stesso giorno si manifestò ben chiara una forte simpatia fra il maschio nominato ed una canarina di tinta verdognola già sua compagna di gabbia. La femmina iniziava subito la costruzione del nido utilizzando una mangiatoia quantunque ci fosse abbondanza di nidi in voliera.

Fin dalla deposizione delle prime uova il maschio dimostrò istinto di cova; infatti, appena la femmina, a sua volta brava covatrice, lasciava il nido, egli la sostituiva non senza esser si prima aggiustato tutte le uova col becco.

Poichè la canarina, al rientro dalle sue brevi assenze voleva ritornare sulle uova, ogni volta dovevo assistere alle strane manovre di questa che, guadagnando spazio sul nido centimetro per centimetro, spingeva fuori il venturone senza che per questo nascesse mai un litigio aperto o le uova avessero a soffrirne; evidentemente le due bestiole pur nel contrasto erano sensibili e coscienti della fragilità di quelle.

Il maschio cominciò ad abituarsi, ogni qualvolta veniva estromesso, ad occupare un vicino nido posto leggermente più in alto e di lì stava in attesa dell'occasione per ritornare sulla mangiatoia-nido che conteneva le uova; praticamente covava anche sul cestello vuoto. Dopo otto giorni le uova risultarono chiare alla speratura e per poter osservare ancora il comportamento della coppia anche durante l'allevamento dei piccoli sostituii le uova non buone con altre due di canarino; la cova continuò. Il venturone pretendeva di covare per un tempo sempre maggiore e per parecchie notti le uova erano covate dal maschio che a sua volta era "covato" dalla femmina che gli si sovrapponeva, cosicchè del primo spuntava solo la testa e la canarina dava l'impressione di avere due teste.

I canarini nacquero e furono allevati molto bene nonostante le avverse condizioni meteorologiche; l'imbeccata era data dalla sola femmina ed il venturone si limitava a riscaldarli. La canarina fece una seconda deposizione di uova risultate nuovamente chiare e sostituite con due uova di, una coppia ibrida Cardellino-Canarina.

L'allevamento giunse a buon fine anche questa volta; il venturone era sempre più compreso della sua parte di covatore, ed essendo i piccoli cresciuti, si trasferì gradualmente in quel nido precedentemente menzionato, rimanendovi quasi in continuità e dando continuamente a vedere che il suo istinto di cova si era trasformato in una mania che durò fino a settembre quando lo trovai morto senza comprenderne la causa. Sarebbe molto interessante stabilire per quale causa o per quale mancato stimolo istintivo il desiderio della cova non terminò a

compiuto allevamento della prole, ma tale istinto aberrò in una vera e propria mania, cosicchè l'uccello perse ogni vivacità e forse trascurò anche di nutrirsi a sufficienza e si indebolì fino a morirne.

Luciano Negri.

2°). Corso per istruttori per la "Protezione della natura".

L'A.O.I. ha organizzato in collaborazione con il Movimento Italiano per la Protezione della Natura un corso sperimentale "per giovani istruttori ed insegnanti". A frequentare tale corso sono state invitate alcune "scolte" girl-scout le quali hanno diligentemente seguito le lezioni e le esercitazioni pratiche in campagna.

Scopo del corso è di creare un gruppo di giovani persone a contatto con i ragazzi, addestrato e preparato ad insegnare teoricamente ma soprattutto praticamente i problemi della conservazione e protezione della natura. È fermo convincimento di entrambe le associazioni organizzatrici che la creazione di adeguate leggi per la conservazione e la protezione della fauna e della flora, e la concreta possibilità che tali leggi vengano osservate, saranno possibili solo quando la maggioranza dell'opinione pubblica sarà favorevole.

Unico mezzo per influire positivamente sull'opinione pubblica è una adeguata propaganda (svolta soprattutto tra i giovani) sull'importanza capitale che una saggia protezione e conservazione delle nostre risorse naturali hanno per l'economia del paese. In altre parole proteggere la natura significa conoscerla profondamente e non disturbarne l'equilibrio in modo da non distruggere ogni possibilità di una vita serena alle generazioni che verranno.

Dato l'esito positivo di tale corso si è deciso di istituirlo in forma stabile a partire dall'autunno prossimo. Esso sarà probabilmente esteso a tutte le sezioni scout d'Italia. Nel caso in cui il Movimento Italiano per la Protezione della Natura non intendesse continuare (per impossibilità) a collaborare con l'A.O.I. per il proseguimento e l'ampliamento del corso, questo sarà comunque continuato a cura della sola nostra Associazione.

Resumé 1°) Monsieur Luciano Negri annonce les observations qu'il a faites sur l'instinct de Couver que manifeste un Venturon mâle (Carduelis citrinella) en captivité.

2°) On vient d'annocer l'institution d'un cours pour instructeurs et enseignants pur la "Protection et Conservation de la Nature"; on effectue ce cours en voie expérimentale avec un groupe de "girl-scout" en collaboration avec le "Mouvement Italien pour la Protection de la Nature". Puisque le résultat de l'experimentation a été positif, on pense praparar un texte et étendre le cours à toutes les organistaions scout nationales

Summary 1°) Luciano Negri describes his observations on the brooding instinct shown by a male Citril finch (Carduelis citrinella) in captivity.



2°) An announcement is made of the coming institution of a course for; instructors and teachers for "the protection and conservation of nature". Such a course for a group of Girl Scouts has been conducted in an experimental way in collaboration with the "Italian Movement for the Protection of Nature". Given the positive results of the experiment, it is being considered to prepare a text and to extend the course to all of the national scout organisations.

Zusammenfassung-1°) Herr Luciano Negri teilt seine Beobachtungen ueber den Brutinstinkt eines gefangenen Zitronenzeisig Maennchen, mit.

2°) Ein Kurs fuer Instrukteure und Lehrer ueber die "Aufrechterhaltung und Schutz der Natur" ist eben angekuendigt worden und zwar versuchsweise mit einer Gruppe von Girl Scout, unter der Mitwirkung der "Italienischen Bewegung fuer den Naturschutz". Auf Grund des positiven Resultate des Versuches, denkt man einen Text vorzubereiten und den Kurs allen nationalen Scout-Organisationen zugaenlich zu machen.

#### UNA LETTERA ALLA SEGRETERIA

E' giunta alla Segreteria, in data 12 marzo 1955 una lettera che qui sotto riporto:

Acqui 12 marzo 1955

Preg. Sig. Sergio Frugis

Ho ricevuto e letto con vero piacere il bollettino dell'Associazione.

Da vent'anni mi diletto di Ornitologia per quel poco tempo che mi lascia il mio lavoro di mugnaio artigiano e mai ho avuto un indirizzo così preciso e dirò giusto come oggi ho appreso dal suo articolo "Introduzione all'Ornitologia". Posseggo da varî anni l'"Ornitologia Italiana" dell'Arrigoni sul qual libro ho imparato per la prima volta a riconoscere gli uccelli per quanto possibile.

Ho inoltre il "Libro degli uccelli" di Caterini e Ugolini, "Gli uccelli" del Figuer, "Animali Viventi" di Picraft e altri, "Mondo Animale" di Michele Craveri, "Fauna e Caccia" del Prof. Ghigi, "Migrazione degli Uccelli" del Prof. Toschi, "L'Enciclopedia della Caccia Italiana" di Ceroni Giacometti, i varî volumi pubblicati dal Dr. Giuseppe Bonelli, sono abbonato alla "Rivista Italiana di Ornitologia" ed ho pure l'elenco degli uccelli italiani e "l'Etimologia ed il significato dei nomi ...." del Prof. Moltoni e molti altri libri di caccia editi negli ultimi vent'anni.

Ora siccome la volontà di sapere è grande (ho 45 anni e ho appena frequentato la III° Tec.ca) vorrei che Lei fosse così gentile da indicarmi dove e come potrei avere il libro da Lei consigliato sul Bollettino e nello stesso tempo darmi un con-

siglio circa il libro testè uscito "Gli Uccelli" del Prof. Scor  
tecci, anche perchè il prezzo è rilavante.  
Mentre chiedo scusa e venia del disturbo voglia, sig. Frugis, ri  
cevere i sensi della mia più alta considerazione e mi creda  
suo obbligatissimo

Toso Guido

c.so Italia 31 Acqui.

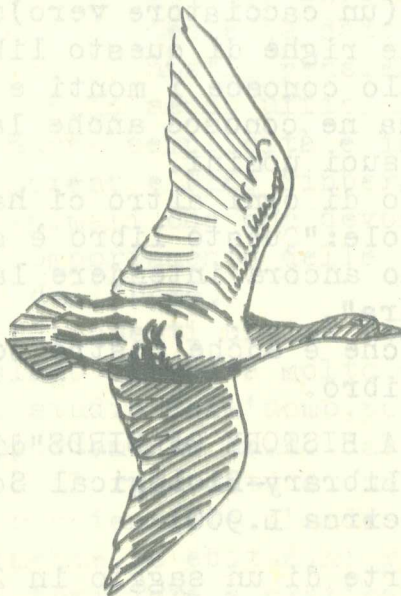
I commenti sono del tutto superflui ma non posso negare che  
una tal lettera mi abbia fatto un immenso piacere.  
Ho voluto riportarla su questo ii° numero dell'"Avocetta" per  
chè essa se pur indirizzata a me personalmente va a tutti  
quanti hanno voluto riunirsi per dar vita all'Associazione.  
Questa lettera è il miglior conforto per i soci fondatori, e  
la più chiara prova che quanto è stato fatto non è stato fat  
to invano.

E mi permetto di aggiungere che questa lettera dimostra an-  
cora una volta che anche da noi vi è un interesse generale  
per le scienze naturali (almeno per il loro alto pratico) che  
però sta a noi coltivare ed educare.

Forse non è lontano il tempo in cui anche da noi il "natura-  
lista" sarà considerato non più "un fanatico anormale" ma un in-  
dividuo come tutti gli altri in pieno possesso delle proprie  
facoltà fisiche e psichiche.

E così il prof. Centerbe non sarà più altro che la caricatura  
di un tipo umano che un tempo, e a torto, veniva scambiato per  
un vero "naturalista" e noi tutti verremo chiamati "biologi" (di  
lettanti o professionisti poco importerà).

Sergio Frugis.



RICHIESTA D'INFORMAZIONI

L'ornitologo svizzero Dr. W. Thönnen, sta compiendo uno studio sul canto della Cincia bigia alpestre (*Parus atricapillus*) e delle sue sottospecie.

Il dott. Thönnen si è rivolto alla nostra Associazione per avere alcune informazioni dall'Italia. Preghiamo quindi tutti coloro che avessero notizie in merito di volerle comunicare alla Segreteria che si occuperà di raccogliere i dati ed inviarli all'ornitologo svizzero.

Riportiamo qui sotto quanto il Dr. Thönnen desidera sapere:

1°) Conoscete il "canto di primavera" della Cincia bigia alpestre (*Parus atricapillus sub.*)?.....

2°) Vi consta che tale canto includa una serie di 5-7 chiari "i" come: "i i i i i i" oppure "dih dih dih dih dih", ogni serie variando per quel che è l'altezza (tonalità); oppure le vostre osservazioni sono diverse? (indicate qual'è a parer vostro la trascrizione grafica di tale canto).

3°) Le cince bigie alpestri di cui avete udito il canto in che "habitat" si trovano e a che altitudine?.....

RECENSIONI

"Psicologia della Caccia" dell'Avv. Camillo Valentini-La Grafica Lombarda-Milano-176 pp. con Tav. fori testo.-In vendita presso l'Autore-S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) L. 750 franco di porto.

-Questo libro dimostra ancora una volta come spesso (da noi come in altri paesi) il vero cacciatore sia anche un amante della natura, un appassionato naturalista.

E' questo un concetto che difficilmente intende chi non è cacciatore. Un cacciatore (un cacciatore vero) sa cosa voglio dire. Basta leggere le prime righe di questo libro per accorgersi che chi scrive non solo conosce i monti e le paludi della sua terra abruzzese ma ne conosce anche la vita, i suoi animali, le sue piante i suoi uomini.

L'autore stesso meglio di ogni altro ci ha presentato il suo lavoro con queste parole: "Questo libro è stato scritto per tutti coloro che sanno ancora intendere la grande armonia delle voci della natura".

Auguriamo all'Autore, che è anche nostro socio, il miglior successo per il suo libro.

"BIRDS AS ANIMALS: I. A HISTORY OF BIRDS" di James Fisher-Hutchinson's University Library-Biological Sciences Hutchinson London W 1 -8 sh. 6d. (circa L. 900)

Questa è la prima parte di un saggio in 2 volumi sul posto che gli uccelli occupano nel regno animale. Si tratta di una edizione nuova, completamente rifatta alla luce delle moderne conoscenze, del libro in un volume "Birds as Animals" (tr. Gli uccelli come animali) che l'Autore aveva dato alle stampe

nel 1939.

In questa nuova edizione dunque, James Fisher ritorna ad una sintesi critica della zoologia degli uccelli, avvantaggiato da ulteriori 14 anni di esperienza personale ed altrui in campo ornitologico.

"Birds as Animals" è il primo riuscito tentativo di riunire e condensare in un unico libro i molti e notevoli progressi dell'ornitologia degli ultimi 10 anni, e del loro contributo alla zoologia generale.

Il titolo del libro è stato appositamente scelto per ricordare al lettore che l'Ornitologia è una parte vitale (di crescente importanza) nello studio del regno animale.

Per il lettore straniero il libro ha il grave difetto di essere scritto in inglese e quindi non può essere raccomandato che a quelli che di tale lingua abbiano una sia pur minima conoscenza.

Sarebbe altamente auspicabile che venisse presa in seria considerazione la possibilità di farne una traduzione italiana, da parte di qualche importante casa editrice di lavori scientifici.

"Birds as Animals" non è infatti dedicato solo agli ornitologi ma (come abbiamo già detto) a tutti gli zoologi ed appassionati di questioni naturali.

"THE HERRING GULL'S WORLD" (Il mondo dei gabbiani reali) di Niko Tinbergen - Ed. Collins - St. James's Place - London.

Il libro dell'insigne studioso olandese di psicologia animale ha un sottotitolo che lo definisce perfettamente: "Uno studio sul comportamento sociale del Gabbiano reale".

Riporto qui il commento che su questo libro fanno gli Editori (insigni ornitologi essi pure):

"Come un soffio di aria fresca il lavoro di un gruppo di studiosi europei (dell'Occidente) ha dato nuova vita e, in molti sensi, riorganizzato il nostro pensiero sul comportamento degli animali. Non vi è, in senso ufficiale, una nuova scuola del pensiero ma la nuova semplicità e immaginativa di scienziati quali Konrad Lorenz e Niko Tinbergen ha insegnato agli studiosi degli animali che non devono più a lungo temere di comparare il comportamento delle creature che essi studiano con quello dell'uomo.

Una delle "scoperte" di questi ultimi vent'anni è stato che mentre noi non possiamo imparare molto del comportamento degli uccelli dallo studio dell'uomo, possiamo invece conoscere molto del comportamento umano dallo studio degli uccelli. Questo libro è il resoconto di un tale studio, della ricerca di un famoso scienziato olandese sulla vita e le abitudini (particolarmente le abitudini riproduttive) del gabbiano reale, uccello familiare e praticamente diffuso lungo tutte le coste della metà settentrionale del globo.

Il Dr. Tinbergen è naturalista da quando era ragazzo: naturalista di ogni tipo, dall'ornitologo al botanico. Dal 1937 ha lavorato in stretta collaborazione con Konrad Lorenz<sup>(°)</sup>. Dopo la guerra Tinbergen fu invitato a organizzare delle ricerche sul comportamento animale all'Unniversità di Oxford seguendo le stesse linee direttive seguite all'Università di Leida; ora egli guida le ricerche di molti discepoli. Questo suo libro è stato definito come "altamente pieno di senso comune! Egli crede, infatti nella semplicità; e nell'attribuire ugual attenzione e valore all'osservazione e all'esperimento. Sebbene strettamente "biologico" ed "obiettivo" nel suo procedere egli non è di quelli scienziati che respingono ogni paragone, tra l'uomo e gli animali, come "antropomorfo".

Questa notevole, ben scritta, ed interessante monografia sul mondo dei gabbiani reali, ci dice un'incredibile quantità di cose sulla mente di un gabbiano, in modo convincente ed attraente; ma essa ci dice molto anche sul lavoro delle nostre menti.

---

(°)-K. Lorenz è forse il più illustre studioso europeo di psicologia animale, tuttora vivente.

---